

ASTRI OSCURATI

Corsa ai ripari

Troppa luce prodotta Cielo di Lombardia acceccato dai Led Addio stelle cadenti

Chi vuole vederle nella notte di san Lorenzo dovrà spostarsi in montagna o nelle riserve naturali. L'inquinamento luminoso ha spento la poesia

di **Federica Pacella**
MILANO

C'erano una volta le stelle cadenti. O meglio, ci sono ancora, ma vederle è sempre più difficile, soprattutto per chi resta in città. La colpa è dell'inquinamento luminoso, troppo a lungo relegato a problema per i soli astrofili o accettato come prezzo da pagare per aver una maggiore sicurezza (ma il nesso tra luce e sicurezza è tutto da dimostrare). Nel 2021 il Parlamento Europeo, con la Strategia sulla biodiversità, ha riconosciuto che l'inquinamento luminoso è un problema per la salute e l'ambiente, in quanto altera i livelli naturali di luce notturna per l'uomo, gli animali e le piante, fissando la data del 2030 per ridurre la luce artificiale.

La Lombardia, in realtà, già nel 2000 si è dotata di una legge regionale (poi aggiornata negli anni) che ha imposto, ad esempio, che gli impianti di illuminazione indirizzino la luce solo verso il basso. Tuttavia, proprio le province lombarde risultano tra quelle più illuminate in Europa. L'Atlante dell'inquinamento luminoso (2016) realizzato dal mantovano Fabio Falchi, presidente di CieloBuio, docente dell'Università di Santiago di Compostela e ricercatore Istituti vede diverse province lombarde agli ultimi posti sulle 1359 europee analizzate: Mantova è

CLASSIFICA

Nell'Atlante realizzato dal mantovano Fabio Falchi, province agli ultimi posti E la situazione sta peggiorando



«Manca una legge nazionale così ognuno fa da sé e male»

Cocca dell'Unione Astrofili Bresciani: le norme cambiano di regione in regione

BRESCIA

Ci vorrà qualche tempo per avere la rielaborazione dei dati raccolti dai sensori che rilevano l'inquinamento luminoso, installati anche sull'osservatorio Zani di Lumezzane, nel Bresciano, ma i primi riscontri sono già negativi. «Oggi l'inquinamento luminoso è peggiorato - spiega Luigi Angelo Cocca (*nella foto*), referente per questo tema per l'Unione Astrofili Bresciani - per effetto dei Led, installati per ridurre i consumi energetici in sostituzione delle vecchie lampade a incandescenza».

Il punto è che i Led hanno un contenuto elevato di luce blu (fredda), che causa inquinamento luminoso più delle vecchie lampade a incandescenza, che avevano una luce più calda. «Oggi gli impianti di illuminazione nuovi sono tutti a norma - sottolinea Cocca -, ma sono molto luminosi, con flussi di luce anche superiori alle necessità reali. Eppure si potrebbero scegliere i Led ambrati, che sono meno fastidiosi, producono me-



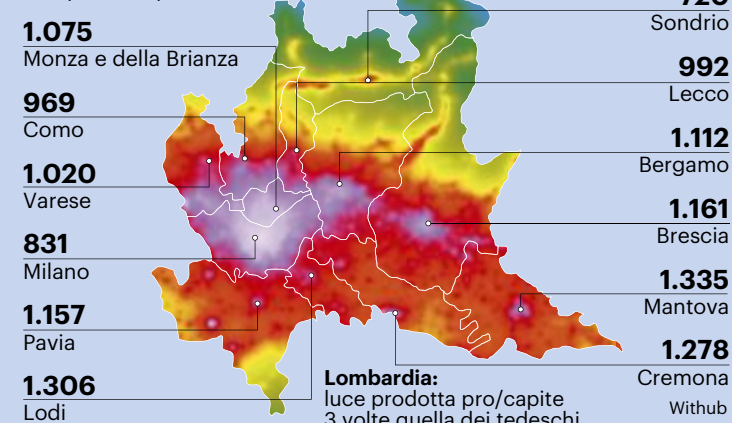
no inquinamento luminoso e sono anche più adatti ai centri storici».

In molte realtà il danno è fatto, perché la sostituzione massiccia fatta negli anni passati, senza tener conto di questo aspetto, si trascinerà ancora a lungo, almeno fino al prossimo "cambio di lampadina". «Qualche Comune invece inizia a chiamarci per chiedere suggerimento su come evitare di incrementare l'inquinamento luminoso - prosegue Cocca -. Nel Bresciano, ci hanno contattato un paio di

L'inquinamento luminoso

Atlante mondiale sull'inquinamento luminoso ogni 2 kmq

Posizione globale su 1359 province europee



Avevamo denunciato che il passaggio alle lampade moderne avrebbe ridotto la visibilità della volta celeste. Inascoltati

Fabio Falchi

Presidente CieloBuio e docente universitario

1335^a, Lodi al 1306^o posto, Brescia al 1161^o, Bergamo 1112^a. Proprio due studi pubblicati sulla rivista Science nei mesi scorsi, di cui uno a firma dello stesso Falchi e Salvador Barà hanno evidenziato che l'inquinamento luminoso aumenta più del previsto: dalle segnalazioni di astrofili ed astronomi sulla visibilità ad occhio nudo delle stelle raccolte tra il 2011 ed il 2022 sul sito di Globe at Night, si vede che in Europa il bagliore notturno è aumentato in meno di 10 anni del 6,5% (+10,4% in Nord America).

Quanto alla Lombardia, «è certo che la perdita di visibilità del cielo stellato non risparmia l'Italia, visto che noi produciamo pro-capite il triplo della luce dei tedeschi e che l'aumento rilevato è dovuto al cambio da luce gialla delle lampade al sodio a quella bianca dei Led. Cosa che avevamo ampiamente previsto e denunciato, rimanendo inascoltati da chi ha voluto cambiare le luci con quelle a Led bianchi». Che fare, quindi, per poter ammirare lo spettacolo delle stelle di San Lorenzo? Ci sono ancora delle oasi buie, in particolare in montagna (il Monte Maniva per Brescia) o le riserve naturali, oppure ci si può rivolgere agli osservatori astronomici (18 in Lombardia): al 'Serafino Zani' di Lumezzane, ad esempio, sono previste due aperture straordinarie il 10 e 12 agosto per osservazioni ad occhio nudo delle stelle cadenti.

I DATI

Su 1359 realtà europee prese in esame, 1335^o il Mantovano, male anche Lodi, Brescia Pavia e Bergamo

Federica Pacella